

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente compaiono necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, e gli elenchi.
In quarta pagina.
Per più inserzioni pressanti da convocare.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 8

Enormi chicaneries delle ferrovie

I frequentanti, troppo frequentanti risentiti fanno certamente pensare se proprio è prevalente l'ignoranza o se realmente emerge la mala fede, in una istituzione tanto importante.

Accanto ad uno dei tanti abusi giornalmente commessi a scapito delle ferrovie, più di tutto per promuovere una reazione che serva a smascherare delle prepotenze a base di troppo spinto interesse, di cui il pubblico continuamente è vittima.

Venni derubato del portafoglio con pochi denari, ma contenente il biglietto di prima classe; nel qual fatto soltanto mi presi il disturbo di denunciare alla questura di Milano il furto patito. Per evitare le solite contestazioni da parte della ferrovia rinnovai il biglietto con data retroattiva e precisamente col giorno stesso di quello rubato, facendo subito gentilissima domanda di rimborso; ma, come previsto, picche in risposta.

Levali un po' la pelle al sig. Capomovimento della III Sezione di Venezia, con una rapina; ma forse ancora la risposta. Che fare? Una causa! Ma intanto trovo opportunità di scrivere una terza lettera, che non potrebbe essere inserita in un giornale, dato il reato di stampa che il giornale stesso preferirebbe.

Trascrive intanto l'articolo 8 delle tariffe che ad arte non si trova in quelli stampati nei biglietti d'abbonamento.

Nel caso di smarrimento del biglietto l'abbonato deve darne avviso affinché l'Amministrazione provveda per un secondo biglietto entro il termine di 15 giorni.

Quali le conclusioni? Pur troppo evidenti, e non tanto lusinghiere per nostro Paese, dove si fa gran chiasso ma si lascia che il pubblico venga strozzato.

È ammesso che un Capo di movimento, la posizione così elevata, non condona prima di tutto le convenienze e poi un articolo delle tariffe così comune?

Com'è ammesso che la grande istituzione delle ferrovie, voglia trarre profitto da un volgare meccanismo fatto e fatto? La risposta al Pubblico.

Giuseppe Lacchin

IN PARLAMENTO. Alla Camera.

(Seduta del 26. - Pres. Biancheri)

Sono approvati tutti gli articoli del bilancio dell'istruzione ed il totale delle spese.

Si passa quindi a discutere il bilancio dell'entrata, nel quale Comandini vuole che il Governo estenda a tutti i Comuni la legge sulla trasformazione dei debiti comunali. (La Camera però respinge il suo ordine del giorno).

(Seduta del 26. - Pres. Biancheri)

Nella seduta aut. si approvano alcuni progetti di legge.

Nella pom. Luzzatto R. protesta perché nessun miglioramento sia arrecato alla fondazione degli agenti delle poste inferiori e perché il personale d'ordine della intendenza è lasciato in condizione d'inferiorità in rapporto a quello del Ministero.

Majorana, ministro, afferma che di più non si può fare.

Si approva poi il disegno di legge sugli organici dell'amministrazione delle finanze.

Si passa quindi a discutere l'organico delle poste e telegraf.

Nell'Estremo Oriente

Un grave scacco subì la flotta russa a Port-Arthur.

Una sua corazzata affondata; due incrociatori subirono gravi avarie.

Lo Magiurà si ebbero degli scontri senza importanza.

Si torna ad affermare che lo czar si recherà sul teatro della guerra; ma nessuno ci crede.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA DOTT. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Pascoletto, N. 20
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì, ore 11.
alla Farmacia Filippuzzi.

Rubrica delle V. quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Eliziodi suppletoria amministrativa

Mandamento di Cividale
Jeri a Cividale si tenne una importante riunione di elettori liberali, per la prossima elezione provinciale. Riferiremo domani.

Mandamento di Pordenone

Pordenone, 26.
L'avv. Eiro a Pordenone ebbe poco più di 200 voti. Votazione meschinissima.

A Prata i clericali votarono per Eiro, gli altri per... Combes.

A Pordenone, invece, per Eiro 100, per Combes 27 su 200 iscritti.

Animo di preti

Giorni sono vi fu in un paese della nostra Provincia un funerale. Omettiamo il nome del paese, per non amareggiare il defunto e la sua povera famiglia in pianto.

Ma il sacerdote portò (fuori) della casa la salma del defunto.

Ma lasciamo la parola a chi, testimio oculare, ci scrive:

«Quella specie di autoarazia che i preti avevano sino a qualche anno sopra i buoni e credenti abitanti di questo paese, va ora sempre più esagerando ed il contagio stesso di costoro che si vogliono far chiamare Ministri di Dio, si fa perfino quel po' di fede che ancora possiamo avere.

«Lo dimostri l'esempio di quanto accadde oggi al funerale di...»

«Stava il feretro sull'uscio di casa attendendo l'ordine di partire e i funzionari di Dio, nelle loro vesti multicolori, lo circondavano. Tutta la gente, compresa della solennità della cerimonia, col cuore angustiato per le strazianti grida del D. G. rimadeva a capo scoperto pregando forse per la anima del povero defunto.

«Era un momento solenne e doloroso.

«Pure vi fu chi ebbe tanto cuore di ridere! E chi? I ministri di Dio!...»

«Per quanto si facesse, non si poté strappare dalla bocca la desolata figlia, che anzi volle assolutamente seguire il povero padre suo all'ultima dimora. Faceva pietà sentirlo gemere e chiamare con dolorosa insistenza il caro papà. Avevano le lacrime sin gli occhioni, ma vi fu un prete che si permise di criticare quello sfogo d'anima impazzita dalla sventura, e dire: non esser quello un vero dolore, essere una comparsa!!!

«Immaginatevi lo scandalo, l'indignazione dei presenti.

«Ah... gente senza famiglia!

Pordenone, 26

Da Amman domandò si applicherà la legge, cioè lavoro, delle donne e fanciulli. Le donne dalle 24 all'una e mezza, staranno sedate e sorveglieranno le macchine le sole assistenti, le quali entreranno alle 8 in luogo delle 6 e mezza.

Ov'è un forte malcontento per questa applicazione della legge (veramente irrazionale in questa disposizione) tanto più che i salari verranno a diminuire. Le operai hanno già protestato.

Tolmezzo, 26

Al reclusorio di Padova. - Oggi partì per la casa di pena di Padova il diciottenne Attilio De Pozzo da Ravascletto, avendo da scontare una condanna stagliata in furti in danno di Chiesa del Tribunale di Tolmezzo e Bellano. Ne uscirà il 6 ottobre 1905.

Consiglio Comunale. - Per mancanza legale andò deserta la seduta del Consiglio Comunale che oggi si doveva tenere.

Enemonzo, 25 (Veritas)

I funerali del Sindaco. - Ieri mattina ebbero luogo i solenni onori funebri del Sindaco di Enemonzo Luigi Coleozzi, morto improvvisamente per paralisi cardiaca.

Come si prevedeva riuscirono imponentissimi. Il corteo si mosse dalla casa dell'estinto alle 9 circa con alla testa i bambini delle scuole del Comune. Sorreggevano i cordoni l'agregio avv. dott. Bonanno Ovestro ex sindaco, il sig. De Colle Pietro segretario e due consiglieri anziani; numerose rappresentanze dei Comuni limitrofi.

Con perfetto ordine il corteo si diresse, silenzioso e raccolto, alla Chiesa, e da qui al Camposanto dove il sig. Bonanno diede l'ultimo addio all'amico e collega ed il dott. Benedetti - quale presidente della locale S. O. - con elevate parole portò a nome di tutti i soci, l'estremo vate.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI FRIULI

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Gli ultimi razzi e le ultime cartucce

Sabato il *Giornale* dell'on. De Asarta uscì con la sua lista di nomi in gran parte portati di nascosto o contro, la esplicita volontà dei legittimi possessori.

Basti dire che c'era - e pel Comune e per la Provincia - l'ing. De Toni che aveva già dichiarato per mezzo del *Friuli* di non ammettere nemmeno che lo si potesse pensare probabile candidato... in una lista moderata!!!

Basti dire che il *Messico* (ing. Valussi - che scrisse spesso nel *Giornale* dell'on. De Asarta (e questo il suo solo torto) la sua studiosità, e ad ogni modo sempre agli ordini di competente in cose tecnico-amministrative - era stato in quella lista evidentemente... a suo dispetto.

Tanto che egli pubblicò il suo rifiuto in forma adeguata e rapida... nel *Paese*.

E chi sa quanti altri avrebbero amato e ripudiato di far parte di quella lista di incalzazione clandestina e antidemocratica (il Circolo mazziniano, è noto, non c'è più) se... avessero trovato il tempo e il modo.

Ed appunto perché ciò era preveduto - e quindi in perfetta mala fede - quella lista fu pubblicata (come già eravamo informati) all'ultimo momento.

Si capisce quindi l'esclusione di alcuni nomi - come l'Urbanis, il Liguori - che erano stati in lista prima, e che un'indignazione inimitabile del *Friuli* mise in guardia innanzi tempo.

Così non si capisce come possibile il consenso di taluni altri, che facevano notoriamente professione di dissenso dal conservatorismo...

Ieri poi, domenica, il *Giornale* dell'on. De Asarta, in difesa dei proiettori a intende, contro i radicali, costrinse ancora i proletari tipografi alla sua dipendenza, si contrabborge contro il diritto, ed il dovere solidale, del riposo festivo.

La giornata elettorale

La lotta sui muri

La lotta sui muri per l'affissione dei manifesti, non fu, nelle ultime ore della notte di sabato, quale nei passati anni.

Al manifesti dei radicali, dei liberali, degli esercenti (candidati: Brolli, Battistoni, Mazzanti, Nimis e Passalenti), dei socialisti e dei repubblicani se ne aggiunse uno di un gruppo di reduci per i candidati dell'«*Andrezza*» ad uno patrocinante l'auto candidatura I. talico Piva.

Alla conquista dei seggi

Si dà delle prime ore si intuisce che non c'è quella che suol dirsi aria di battaglia.

La città ha il suo aspetto solito. Nulla di quella febbilità che caratterizza i grandi giorni di lotta.

Si capisce subito che, fra l'evidente apatia, difficile si presenterà la costituzione dei seggi.

Ed è infatti così:

Facciamo il giro delle otto sezioni cittadine verso le udici.

Ecco come sono formati i seggi:

Sezione I, al Municipio:
Presidente: Torlago dottor Rittore.
Segretario: Spuzel Raffaele.
Scrutatori: Gonnari rag. Giovanni, Vergilio Francesco, D'Agostini Luigi, Fiebiani Francesco.

Maggioranza moderata.
Seggio composto alle ore 10.35.

Sezione II, ai Teatri:
Presidente: Antiga dott. Pietro.
Segretario: Tochio Antonio.
Scrutatori: Peracco Agostino, Beorchia sac. Silvio, Pittini Girolamo, Marchettano Enrico.

Maggioranza moderata.
Seggio costituitosi alle ore 10.30.

Sezione III, al palazzo Bartolini:
Presidente: Sandrini avv. Ebrico.
Segretario: Banello Giuseppe.
Scrutatori: Cicotti Giuseppe, Barei Giuseppe, Barei Giuseppe, Citta Luigi, Magrini Romiglo.

Seggio misto, costituitosi alle 10.30.

Sezione IV, alle scuole, in via Ope-dale:
Presidente: Zamparo dott. Francesco.
Segretario: Bertuzzi Giuseppe Amideo.
Scrutatori: Zara Giovanni, Feruglio Luigi, Meoni Onorato, Madrasi Silvio.

I clericali

LA COMMEDIA

Dopo aver proclamato l'astensione, con un supplemento all'ultimo ora - e coi mezzi segreti di metodo massonico di cui dispongono e di cui sogliono servirsi - i clericali hanno passato la parola d'ordine: libertà per ciascuno elettore clericale di votare per chi gli piace... purché non per radicali, non per socialisti, non per repubblicani.

Vate a dire: libertà (leggì: gesuitico

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI FRIULI

UDINE

ordine) di votare... esclusivamente per moderati.

Noi troviamo tanto bene che ciò è logico e naturale, che ci sembra semplicemente illogico... il gesuitico pudore con cui si è arrivati a quella conclusione, già preparata e combinata di lunga mano, già podocitata e preveduta.

Ma! Coi accidia quando c'è l'ombra... senza stima!

Il fatto sta che i clericali in massa hanno votato compattezza e completamente la lista moderata, portando su per giù il loro solito contributo di circa 300 voti (elezioni 1902, voto sul nome di Desiani e quattro differenziali fra i voti per moderati pure e sui candidati comuni clericomoderati).

Soltanto quelli che portavano un'aria forme - preti e preti - aloro, perfino delle frote di coccolle si videro alle urne, ebbene da un'ora dove non pagano tasse - e non tutti anche questi - ostentavano di votare solo la scheda provinciale.

Ma tutti gli altri cattolici, secondo l'ordine diramato, votarono anche tutta la lista comunale dei moderati, digerendo bravamente nomi in voce di massoni, nomi di vecchi garibaldini, e perfino l'aberrato presidente della «massonica» *Dante Alighieri*.

Durante tutta la mattina - racconta il *Gazzettino* - il parroco di S. Nicolò girò per le case della sua parrocchia distribuendo in abbondanza le schede dei moderati.

E' del resto si capisce, è giusto, è logico: i clericali badano ai fatti, non alle chiacchiere; i clericali sanno che quei volgarissimi del moderatismo abbaiano, e i radicali invece - senza tanto anticlericalismo, di vecchia maniera - mordono; e cioè fanno del laicismo prattico.

La lotta sui muri

La lotta sui muri per l'affissione dei manifesti, non fu, nelle ultime ore della notte di sabato, quale nei passati anni.

Al manifesti dei radicali, dei liberali, degli esercenti (candidati: Brolli, Battistoni, Mazzanti, Nimis e Passalenti), dei socialisti e dei repubblicani se ne aggiunse uno di un gruppo di reduci per i candidati dell'«*Andrezza*» ad uno patrocinante l'auto candidatura I. talico Piva.

Alla conquista dei seggi

Si dà delle prime ore si intuisce che non c'è quella che suol dirsi aria di battaglia.

La città ha il suo aspetto solito. Nulla di quella febbilità che caratterizza i grandi giorni di lotta.

Si capisce subito che, fra l'evidente apatia, difficile si presenterà la costituzione dei seggi.

Ed è infatti così:

Facciamo il giro delle otto sezioni cittadine verso le udici.

Ecco come sono formati i seggi:

Sezione I, al Municipio:
Presidente: Torlago dottor Rittore.
Segretario: Spuzel Raffaele.
Scrutatori: Gonnari rag. Giovanni, Vergilio Francesco, D'Agostini Luigi, Fiebiani Francesco.

Maggioranza moderata.
Seggio composto alle ore 10.35.

Sezione II, ai Teatri:
Presidente: Antiga dott. Pietro.
Segretario: Tochio Antonio.
Scrutatori: Peracco Agostino, Beorchia sac. Silvio, Pittini Girolamo, Marchettano Enrico.

Maggioranza moderata.
Seggio costituitosi alle ore 10.30.

Sezione III, al palazzo Bartolini:
Presidente: Sandrini avv. Ebrico.
Segretario: Banello Giuseppe.
Scrutatori: Cicotti Giuseppe, Barei Giuseppe, Barei Giuseppe, Citta Luigi, Magrini Romiglo.

Seggio misto, costituitosi alle 10.30.

Sezione IV, alle scuole, in via Ope-dale:
Presidente: Zamparo dott. Francesco.
Segretario: Bertuzzi Giuseppe Amideo.
Scrutatori: Zara Giovanni, Feruglio Luigi, Meoni Onorato, Madrasi Silvio.

I clericali

LA COMMEDIA

Dopo aver proclamato l'astensione, con un supplemento all'ultimo ora - e coi mezzi segreti di metodo massonico di cui dispongono e di cui sogliono servirsi - i clericali hanno passato la parola d'ordine: libertà per ciascuno elettore clericale di votare per chi gli piace... purché non per radicali, non per socialisti, non per repubblicani.

Vate a dire: libertà (leggì: gesuitico

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI FRIULI

UDINE

Maggioranza radicale.
Seggio costituitosi alle 9.50.

Sezione V, all'Intituto Teotico.
Presidente: Solmi dott. Giuseppe.
Segretario: Toso rag. Giovanni.
Scrutatori: Bevilacqua Giuseppe, Cechini Amadio, Codugnello ing. Barigo, Gervasoni Michele.

Seggio costituitosi di radicali alle 9.

Sezione VI, a S. Domenico

Presidente: Contini avv. Giuseppe.
Segretario: Maffei avv. Giorgio.
Scrutatori: Liaussa avv. Eugenio, Frosini Alfonso, Bodini Ferdinando, Zilli Ugo.

Seggio moderato, costituitosi alle 9.45.

Sezione VII, alle Grazie

Presidente: Manà Barigo.
Segretario: Cosmi Antonio.
Scrutatori: Valerio Italo, Sartboni Pietro, Beigrado Giuseppe, Barbi Luigi.

Costituitosi alle 9.30 con i radicali.

Sezione VIII, alle Grazie

Presidente: Cans. Serra dott. Giuseppe.
Segretario: Valzocchi Arturo.
Scrutatori: Brassani Ernesto, Castellotti Giacomo, Tempio Ugo, Foschia Lorenzo.

Costituitosi con maggioranza radicale alle 9.30.

Il concorso alle urne

Non si avvisò che un'ora dalle 13 alle 15; per tutto il resto del giorno fu fiacchissimo.

Alla porta delle sezioni era organizzato il solito servizio di distribuzione delle schede.

Quelle dei socialisti venivano distribuite da bambine e da... ex bambine, con la tracolla rossa.

Ecco il numero dei votanti:

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace): elettori 548, votanti 215.

Sezione II. Nel locale per le scuole in via dei Teatri: 534 - 214.

Sezione III. Al palazzo Bartolini: 567 - 208.

Sezione IV. Nel locale per le scuole in via dell'ospedale: 573 - 220.

Sezione V. All'istituto tecnico: 678 - 294.

Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico: 575 - 283.

Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie: 522 - 335.

Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie: 532 - 225.

Sezione IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico): 126 - 39.

Sezione X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico): 358 - 126.

Sezione XI. Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico): 112 - 40.

Totale elettori iscritti 5022, votanti: 2007 per le provinciali e per le comunali 2124.

Poco dopo le 16 si incominciò il computo delle schede e quindi lo spoglio.

In alcune sezioni si incominciò, dalle schede per i consiglieri provinciali, in altre da quelle per i comunali.

Allo spoglio di quest'ultima si assisteva a delle strariscanti scoczaglie di nomi delle più opposte tendenze.

Poche le schede intatte; neppure la metà; le altre più o meno manipolate.

Non parliamo di quelle risultanti di metà dei nomi radicali e dell'altra metà di nomi moderati; queste, ancora ancora, sono le più omogenee...

Ma molte, un quarto almeno, presentano di questi fenomeni: Ventrascolo accanto a Doretto, Zuliani vicino a Casasola, Paolini subito dopo a Perusini, Miani subito vicino a Pecile, Candajaresi con Pagan, Piva con Beigrado e Trani, ecc.

In alcune è fatto un estratto dei nomi più autorevoli o simpatici di tutte le liste.

In alcune vi hanno diutare e proteste invece di nomi.

E gli elettori che assistono commentano e ridono.

In attesa dei risultati

Verso le 5.30 si capisce che è certa la vittoria dei candidati clericomoderati per il Consiglio provinciale.

Ed il povero orpista, nel correre dall'una all'altra sezione, è preso d'assalto dagli amici e dagli avversari, lasciando listi gli uni, mesti gli altri, e anche indifferente più di uno.

L'esito

Per il Consiglio Provinciale

Ecco i risultati:

Moderati: Di Prampero voti 1070, De Toni 989.

Radicali: Murero voti 809, Bonini 805.

Socialisti: Fedrigo voti 220, Grassi Biondo 43.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Table with columns for political groups: RADICALI, MODERATI, SOCIALISTI, REP., and a list of candidates with their respective vote counts.

La proclamazione

La riunione dei presidenti è seguita stamane alle 10 nella sala Alace sotto la presidenza del Presidente della I. sezione avv. Torlasco.

Vengono proclamati in ordine di voti:

- Per la maggioranza: Perusini, Peccole, Pagani, Muzzati, Measso, Schiavi L., Conti, Belgrado, Nimia, Valassi, Doretto, Schiavi M. Per la minoranza: Brolli, Battistoni.

Dopo la lotta IL RISULTATO

Appunti e note Mentre scriviamo, non si hanno ancora i risultati ufficiali; anzi, non ancora i dati completi, mancando una Sezione. Tuttavia il risultato complessivo è chiaro, da cui tra con votazione superba.

Entrano: otto della lista clericomoderata (6 con votazione di maggioranza, 2 nella minoranza) e sei della lista democratica.

Questo il primo fatto saliente, la prima constatazione oggettiva, che si presenta all'osservatore.

La seconda è il confronto con le votazioni del 1901.

Nel 1901 c'era — tal quale, come stavolta — l'alleanza di fatto fra clericali e moderati.

Con questa differenza: Nel 1901 i clericali votarono con discernimento e con un certo senso di dignità (esempio: Renier 1377 voti, avv. Schiavi 1185).

Questa volta i clericali si sono completamente prostituiti ai moderati, votando — preti e frati compresi — con eguale media di voti, senza cancellature né sostituzioni, tutti i nomi dei moderati — compreso l'avv. Schiavi.

Eppure la forza degli alleati reazionari è discesa da quel minimo (prendiamo pure il minimo) di circa 1200 voti del 1901, al massimo medio di 800.900 dell'elezione attuale.

Questa la seconda constatazione obiettiva, offerta dalle cifre.

Vigivera: sommando la media dei voti della lista democratica (circa 900), con quella dei socialisti (circa 250) e con quella dei repubblicani (circa 100), si rileva:

che le forze popolari (sian pure disordi fra loro, ma sempre avverse ai clericomoderati) sono schiacciatamente superiori a quelle che rappresentano lo sforzo estremo della parte reazionaria; che sono notevolmente cresciute le forze della parte democratica radicale pura; tanto che da sola paraggia in media i voti alleati dei moderati e dei clericali;

E ciò malgrado a fortissima differenza in meno nel numero dei votanti: dal 71 per 100 del 1901, al 42 per 100 di ieri.

Però è evidente: che i socialisti (e i repubblicani per conto loro) hanno fatto il massimo sforzo ed ottenuto il massimo risultato; che il massimo sforzo e il massimo risultato si ebbe da parte dei reazionari azzurri e neri, che trassero fuori perfino... le cocolle;

che in quel 20 per 100 di astenuti, la democrazia in un giorno di lotta

decisiva ed ardente — come non fu questa volta — troverebbe nuovo e appoggio.

Basti osservare che anche coi soli pochi voti dei repubblicani, la democrazia avrebbe vittoriosamente escluso altri quattro dei nomi clericomoderati. Questa la terza constatazione di fatto, fra le più salienti e significanti.

Le deduzioni

vengono subito da sé, ed ammoniscono anzitutto i socialisti come grave davvero sia stato l'errore cui questa volta li hanno tratti i loro capi, o meglio, alcuni dei loro capi.

Come ben si vede, per conto loro (e cioè di questi alcuni loro capi, contro i quali solamente — e contro l'errore che propugnavano — abbiamo combattuto in questa lotta) se si fosse trattato di una elezione generale e non di una parziale integrazione voluta dalla legge, il proletariato avrebbe perduto ogni rappresentanza nel Civico Consiglio, e quindi veduta a grave e sicuro pericolo le sue conquiste, primissima la Camera Lavoro!!!

Come ben si vede, solo, la democrazia è rimasta a rappresentare la voce del proletariato, la difesa della conquista fatta, la marcia in avanti!

Va bene, il fare da sé, quando si è in forza per compiere il mandato della difesa degli interessi e principi propugnati; non già quando, da soli, non si è in forze sufficienti nemmeno per tentare la conquista della maggioranza!

Come ben si vede, i millecinquecento, i milletrecento voti, promessi da... Trevisano nella prima settimana elettorale; i seicento almeno, sognati negli ultimi degli ultimi giorni; si sono poi ridotti alla realtà di... 250, e cioè all'infioritura assoluta anche di fronte ai soli clericali.

Non insistiamo oltre, perché, ci risulta che già ieri sera molti dei socialisti stessi — quelli che avevano subito, per generosa solidarietà disciplinare, lo sbagliato indirizzo, facevano ad alta voce ai compagni queste stesse constatazioni e deduzioni.

Impenitenti fedeli al concetto del fascio popolare, della collaborazione dei partiti affini (tant'è vero che troviamo giusta l'alleanza dei veterani conservatori coi preti e coi frati) — concetto per il quale abbiamo combattuto anche questa volta (contro Libero Grassi e compagni) — noi auguriamo che l'esperienza dei fatti, confermatrice severa del nostro concetto e delle nostre ragioni, smascheri a sazietà.

LE CONSEGUENZE?

Adesso dunque entrano in Consiglio comunale a fare l'opposizione otto delegati della reazione voltariana e fratascosa:

Measso, simbolo della più ferrea reazione, fautore indimenticabile dell'appalto Trezza;

Muzzati (moderato, d'idee, ci dicono, temperate); vedi nota più avanti;

Schiavi (L. C.), rimandato per forza sul banco... da cui volontario disertò;

Nimia (vedi più oltre...);

Schiavi Mosè (non moderato, dicono, ma professore liberale), vedi nota più oltre;

Valussi (idem); Doretto Giuseppe, perfetto reazionario; Battistoni (I).

Vi entrano, della lista democratica, con splendide votazioni (significanti,

forse, che la cittadinanza chiede ora alla democrazia semplicemente dei buoni e notissimi amministratori): Perusini — Peccole — Pagani; con minore ma buona votazione: Belgrado, Conti, Brolli.

In tutto: la minoranza clericomoderata sale adesso in Consiglio a 11 voti; a 29 voti la maggioranza democratica. Senonché

BISOGNA NOTARE

che vi sono del ma. L'avv. Nimia è inelleggibile. Abbiamo oltretutto alla Presidenza della Tramvia cittadina (della lista nostra) e Nimia (della moderata) si sono dimessi da consiglieri di quella Società. E ci fu risposto che solamente il Conti. Il sig. Muzzati (ci si afferma) non intende accettare.

L'ing. Valussi indubbiamente non accetta (V. sua dichiarazione nel Paese di sabato).

L'ing. Mosè Schiavi, pure, dicono che non accetta.

E dicono, che rifiuta anche Measso! E si vedrà degli altri.

CONCLUDENDO

Si ode attorno domandare: — E adesso che farà l'Amministrazione democratica? Rimarrà al potere? o si dimetterà per domandare alla cittadinanza se, per avventura, sente il desiderio di avere un'amministrazione... Measso-Schiavi-Casazza, con relativo coadzo di preti e di frati?

Questo domande e questa incertezza derivano appunto dal fatto che se da parte clericomoderata si presume — e certo si vanterà — una vittoria, dall'altra si ode ripetere: — Ma la sconfitta, se sconfitta c'è, non va alla democrazia, bensì ai socialisti soli! —

Noi non sappiamo ancora quale deliberazione saranno per prendere i nostri amici. Certo essi la matureranno ragionevolmente, con la calma che l'argomento delicato e grave richiede, mettendo sulla bilancia e le ragioni della logica politica e i doveri verso la cittadinanza e verso gli interessi municipali.

Noi ci riserviamo di conoscere e di apprezzare liberamente la loro decisione; la quale tuttavia ci sembra abbastanza chiaramente indicata dalle obiettive constatazioni e dalle deduzioni ed apprezzamenti che abbiamo sopra rilevati.

Per il Consiglio Provinciale

è evidente che l'ing. De Toni non accetterà.

Basta rammentare la sua dichiarazione di giorni sono nel Friuli: non poter egli ammettere (anche se i suoi impegni professionali glielo permettessero) di poter essere portato in una lista moderata.

Figurarsi poi adesso... coi voti dei preti e dei frati!!!

La lezione delle cose

UNA VITTORIA ED UNA SCONFITTA del socialista

A Bergamo si elesse ieri a deputato il socialista riformista avv. Maironi — appoggiato dai democratici e dai repubblicani — con voti 1360, contro 800 al moderato conte avv. Benaglio, sebbene questi disponesse di grandi aderenze nella città.

A Reggio Emilia, nelle elezioni amministrative, i socialisti, già al potere, perdettero per 400 voti contro l'alleanza clericomoderata.

Anche qui la causa della sconfitta, rovinosa per il proletariato, si deve

al moto secessionista del manipolo castrorosso... perfino contro i socialisti!!!

Effetti delle discordie popolari

A Cremona i tre partiti popolari combattendo divisi, furono vinti dal clerico-moderato.

Se uniti, avrebbero stravinto.

Echi della polemica

a proposito dell'insalata russa

Si è scoperto l'autore

Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercienti si riunì mercoledì 20 corr. per trattare affari d'ordinaria amministrazione. Alcuni consiglieri dissero di essere a cognizione che la lista elettorale pubblicata dal Friuli il giorno 15 andante fu messa in giro dal consigliere s.g. Pellegrini Angelo; allora, seduta stante, fu stabilito di scrivergli la seguente lettera:

Sig. Angelo Pellegrini

Udine, 21 giugno 1904.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercienti, ieri riunitosi, m'incaricò di scrivervi quanto segue:

Venuto a cognizione che fu Lei a mettere in giro la lista elettorale pubblicata sul Friuli il giorno 15 andante; considerato che lo fece senza dirlo né al Presidente, né al Consiglio; considerato che in presenza dell'assemblea socialista affermò di nulla saperne; il Consiglio direttivo La invita a dar subito spiegazioni scritte del suo contegno.

La riverisco.

Il Presidente p. il segretario A. Beltrame E. Bruni

Il sig. Angelo Pellegrini rispose con la seguente:

Spettabile Presidenza dell'Unione Esercienti al Deltaglio Udine.

Rispondo alla lettera oggi comunicatami, meravigliato che mi si possa attribuire un fatto che ci dice compiuto da me, quale facente parte del Consiglio amministrativo dell'Unione Esercienti, in dove io non ho fatto altro che raccogliere dai terzi e dai fatti delle voci che insistentemente correvano in città sulla possibile candidatura di certe persone, e riferire alla mia volta questi nomi, che avevo poi scelti, senza aggiungere l'origine, né fare commenti.

Siccome ciò che ho fatto, l'ho fatto come persona, senza menomamente alludere alla Società, giacché non ne aveva né la coscienza, né il diritto di farlo, e ne fa prova, quel voto che io detti in Società, ed escludere che vi fossero state delle intelligenze fra i componenti il Consiglio per la propulsione dei nomi di cui sopra, così non comprendo perché la Società mi ingiunga di dare spiegazioni che ad essa non devo.

Egli è perciò che vedendo menomata la fiducia del Consiglio nella mia persona; credo opportuno a salvaguardia della mia dignità di rassegnare le mie dimissioni da Consigliere e da socio dell'Unione Esercienti, sempre però disposto, come persona, a dare relazione e prova del mio operato. Con osservanza

Angelo Pellegrini.

Udine, 22 giugno 1904.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercienti, ieri riunitosi d'urgenza, udita la risposta del sig. Pellegrini, deliberò ad unanimità di accettare le sue dimissioni e di rendere pubblica la due lettere.

Fin qui un comunista che riportiamo dalla Patria.

La quale osserva: «Dallo stile contorto e arruffato di questa lettera del signor Pellegrini risulta dunque che chi scrisse e propagò la famosa lista fu il Pellegrini Angelo, senza che né Presidenza né Consiglio, né altri aderenti all'Unione Esercienti nulla ne sapessero».

Il Consiglio, accettando le sue dimissioni, tutelò la propria serietà e quella dell'associazione che il Friuli cercò di mettere in giuoco (Niente affatto: il Friuli mise in giuoco unicamente la serietà della lista e di chi l'aveva tentata? — N. d. R.) meritandosi invece la sferzata pure oramai famosa del avv. Beltrame.

Vedremo ora i documenti del Friuli di fronte alla Società, sulla quale — forse per iscopo elettorale — profuse

le sue ironie e i suoi sarcasmi; a noi sembra che ne abbia il dovere».

Ed ora, ecco le nostre spiegazioni, delle quali sentiamo il dovere senza bisogno che ce lo insegnino (basta maestro di giornalismo) la Patria; e sebbene, nulla ci sia stato comunicato direttamente.

Anzitutto la «famosa lettera» del cav. Beltrame, ossia: la sua dichiarazione al Friuli, diceva due cose:

- 1. che egli non era l'autore di quella ridicola pensata; 2. che egli intendeva dovesse l'Unione Esercienti non impacciarsi di elezioni.

Che gli rispondemmo noi? Alla prima smentita, quanto segue: «Sappia che abbiamo avuto ed abbiamo in mano parecchie delle copie di quella lista; che molti altri hanno di quelle copie; che tutti sanno che il promotore o compilatore della lista fu proprio lei».

Alla seconda... semplicemente un documento autentico: la circolare, da lui firmata, che indicava l'assemblea generale... proprio per quel giorno, e proprio per occuparsi delle elezioni!!! Ed è noto che si deliberò di fare una lista; e proprio un'insalata russa, a proporzioni ridotte, quale comparve infatti nei manifesti, ieri.

Alla seconda nostra risposta il cav. Beltrame non ribatté, naturalmente, verbo.

Alla prima ci gridò: «Fuori le prove! se no... siete falsari!».

Tacemmo, convinti che le cose verrebbero in luce da sé.

Adesso... le prove ce le offre il comunicato dell'Unione Esercienti.

Da esso risulta che quella lista era ed era uscita dai paraggi dell'Unione Esercienti, e precisamente da un membro del suo Consiglio direttivo.

Dalla lettera «contorta e arruffata» ben si capisce da chi e come quella lista era corsa in giro, sotto i supposti auspici della Unione Esercienti, ossia poi del cav. Beltrame che la presiede. Anzi, viene — lo si vede ora; ma è colpa di chi ha creduto, o di chi aveva fatto credere!

La deliberazione punitiva dell'Unione Esercienti lo dimostra e lo prova.

La Patria stessa dice che, tale deliberazione tutela la serietà dell'Unione; la quale dunque fu «messa in giuoco»... non da noi.

A noi non resta che dare atto al cav. Beltrame, con lealtà di questa rettitudine, per quella parte responsabilità da noi ingiustamente attribuitagli. Ma constatiamo che anche per quella parte noi, e tutti altri come noi, eravamo in legittima buona fede.

L'INSALATA RUSSA

ha avuto un bel risultato!

Tanto per la cronaca... e per la storia — maestra di esperienze — osserviamo che l'insalata russa confezionata da alcuni dell'Unione Esercienti, ha ottenuto gli splendidi risultati che si veda.

I nomi che ebbero lo speciale ed autorevole appoggio di quella lettera, ottennero:

Brolli (della lista democratica) circa 30-40 voti più della media degli altri;

Battistoni (della lista moderata) niente di più della media della sua lista, tanto che entra in minoranza;

Muzzati (della lista moderata) idem; Passalenti (dem) fra i voti minori della sua lista, e rimase escluso;

Nimia (dem) voti medi, e appena 20 voti di più, per esempio, del collega Doretto non raccomandato dagli esercienti...

Nel campo degli esercienti, nomi d'affari, le cifre e i fatti devono avere valore ed eloquenza indiscutibili.

Ebbene, queste cifre e questo risultato dimostrano ancora una volta l'insipienza di quei due o tre che pretendono attivamente di monopolizzare gli interessi e la rappresentanza della classe degli esercienti.

Nessuno più «battuto», nella giornata di ieri, del Consiglio direttivo dell'Unione Esercienti.

La classe degli esercienti finirà ben col capire che la voce nostra — di critica all'opera incongruente di chi male rappresenta la loro classe — era ed è voce di veri amici.

Piccola posta.

Piccola anonima... 1. questi scritti si mandano alla Redazione non all'Amministrazione; 2. si scrive su una sola pagina di ciascun foglio; 3. ce ne occuperemo. Corrispondente, Roma; ricevuta la spiegazione del... rebus? Corrispondente, Fordenone; a domani: A proposito del processo.

Table with lottery results: VENEZIA 61, BARI 25, FIRENZE 59, MILANO 6, NAPOLI 23, PALERMO 40, ROMA 73, TORINO 83.

CRONACHE e COMMENTI

Come qualcuno si trovò il successore al povero Rasi...

Quando sarà al momento di mettere in macchina il Paese, gli editori si accorsero che il loro garante, il povero Rasi... era morto.

IL COMMENTATORE

L'Associazione fra gli impiegati del Comune e l'avv. Franceschini

L'Assoc. fra gli impiegati del Comune ha inviato la seguente lettera all'ill. Sig. avv. Erasmo Franceschini Pro Sindaco di Udine.

Abbiamo l'onore di aver ricevuto il vostro comunicato del 10 giugno 1904...

Udine, 22 giugno 1904.

Il Consiglio Direttivo

Firmati: Dr. C. Marzuffini, Lorenzo Bertoluzzi, E. De Cecco, Virginia Doretto, Luigi Malinzi, Luigi Pizzo, Augusto Tam.

Alla tessitura Bardieri

Ieri ebbe luogo l'assemblea annuale di questa Società anonima, presenti circa una trentina di soci...

BIRRA DI PUNTAGAM

Ci scrivono da Tarcento che l'intraprendente amico sig. Eugenio Comelli fonda tutto a nuovo il suo simpatico locale della Birreria-Restaurant al Ponte...

Offerta "Dante"

Il notaio dott. Carlo Zanoli, nel lasciare la residenza di Conegliano, verso alla "Dante Alighieri" lire 100 per un saluto a tutti i buoni amici...

Una felice operazione del vicario

Ieri alle 6.30 il vice-ispettore vicario ed il vigile Chiandetti sequestrarono Kg. 11 di carne di vacca a certa Argentina Cignola...

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 4 luglio 1904 alle ore 11 antimeridiane...

In seduta pubblica

- 1. Dimissioni di Mons. Canonico Protasio Gori dalla carica di Consigliere provinciale.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza...

Maestri all'erta!

Gli aumenti in pericolo. Mentre l'Ufficio Centrale del Senato si dichiara favorevole alla riforma Orlando per i maestri e la Scuola elementare...

Calidoscopio

L'onomastico - Domani, 28 giugno S. Leone.

Effemeridi storiche

Famiglia de Portis di Cividale. 27 giugno 1395. - E' una delle più benemerite e ospiziose di Cividale. Eberardo nel 896 fu da Costantino eletto duca e conte del Friuli...

LIEBIG VERO ESTRATTO DI CARNE. La maggior parte delle vivande sono preparate, od almeno migliorate, col LIEBIG.

Interessi e Cronache provinciali

Cividale, 23. - Conferenza. - Oggi alle 19, con quel po' po' di caligo, in una sala capitolare...

Sagra. - Al Ventinno scade la Sagra di S. Pietro al Nativino, e per l'occasione vi saranno feste da ballo e le trattorie provviste di ogni ben di Dio...

Tombola. - Il uscito, il cartellone che indica la tombola di beneficenza per il 10 luglio p. v. Alla sera poi vi saranno altri divertimenti.

Luce elettrica. - Molti degli utenti dell'illuminazione elettrica, ad imitazione di quelli di Palmanova...

Per i minorenni all'estero

Il Ministero degli esteri, in seguito ai rapporti consolari, ha interessato il Ministero dell'Interno...

Per accreditare gli italiani

Giovanni Corrado, d'anni 24, marciatore, nativo di Tramonti di Sotto nella nostra Provincia...

Ringraziamento

Profondamente commosso e coi sensi della più viva gratitudine, il figlio, la nuora, i nipoti, il genero ed i congiunti tutti ringraziano coloro che furono di conforto nella luttuosa circostanza...

Municipio di Udine

Avviso di concorso. E' aperto concorso per titoli ed esami:

- a) ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano, stipendio lire 1500;
b) a tre posti di maestra nel corso inferiore femminile urbano, stipendio lire 1050;
c) a quattro posti di maestra nelle scuole miste rurali, stipendio lire 900, indennità di alloggio, lire 150.

Dirittura esausta

IMPOTENZA SPERMATORREA. Suerilla - Fiori bianchi. Perdita di memoria. Polifunzioni e perdite involontarie naturali si guariscono con i GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor BAYLOR.

Un villaggio felice.

Caldogno (Vicenza) è un villaggio felice, reputato per l'affabilità e la solidarietà dei suoi abitanti. E', per così dire, una grande ed unica famiglia.

Da due anni era affetto da una debolezza generale straordinaria, il mio viso era di un pallore cereo; sembrava non avere più sangue nelle vene.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine).

TERME DI BATTAGLIA

Completamente rimodernato. Nuove e perfette installazioni per le cure. Bagni termali e di Fango - Grotta naturale - Sulfureo 37°/50° - Cure elettriche - Massaggio.

ITALICO RONZONI

Complete assortimento OROLOGI di precisione. Longines - Omega - Zenit ecc. GIOIE - ARGENTERIE. Articoli fantasia per regalo.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Consultazioni dalle 13 alle 14.

Piazza Mercatoneo (S. Giacomo) n. 4

Avviso

In occasione dei bagni di Porto Lignano si tiene a disposizione dei signori bagnanti, presso civile famiglia privata, delle camere ammobigliate con relativo e completo servizio da cucina.

Rivolgersi al proprietario Angelo Marini - Marano Lagunaro

ELETTROLISI DELL'ACQUA

Il sottoscritto è lieto di poter dichiarare di aver spesso consigliato l'uso del gas ossigeno, preparato per elettrolisi dell'Acqua, Sistema Brevettato Garutti (1), specialmente durante il servizio di Aiuto fatto nella Clinica Medica della Università di Bologna...

Dott. EMILIO BOARI

Si agirà legalmente contro chi abuserà del nostro nome per somministrare miscele qualsiasi di aria od altro, dannosa, o di nessuna efficacia.

VITTORIO BELTRAME

Successore A. Tomadini UDINE. Grandioso assortimento passamaneria per MOBILI e CARROZZE. PER MOBILI. Frange alte e basse, cordoni grossi e sottili, focchi bracciali, bordini per sedie, bordi per tende o coperte, ecc.

STOFFE NAZIONALI ed ESTERE

Biancheria, Laneria per Signora, Stoffe per mobili, Cotenerie novità, ecc. Merce di assoluta confidenza. Prezzi convenientissimi.

GIUSEPPE COMELLI

Dirittura esausta IMPOTENZA SPERMATORREA. Suerilla - Fiori bianchi. Perdita di memoria. Polifunzioni e perdite involontarie naturali si guariscono con i GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor BAYLOR.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG. La maggior parte delle vivande sono preparate, od almeno migliorate, col LIEBIG.

Dirittura esausta

IMPOTENZA SPERMATORREA. Suerilla - Fiori bianchi. Perdita di memoria. Polifunzioni e perdite involontarie naturali si guariscono con i GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor BAYLOR.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG. La maggior parte delle vivande sono preparate, od almeno migliorate, col LIEBIG.

